Venerdì 22 Gennaio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 19.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CURIOSO CONGRESSO

IN PROSPETTIVA.

Mentre noi ci siamo compiaciuti delle ottime disposizioni di taluni membri dell'Estrema Sinistra a doventar *legalitarii*, ecco che annunciavasi ieri da Roma un Congresso o Comizio contro questo loro atto veramente patriotico.

Noi, riflettendo sulle convenienze del Parlamento, avevamo considerata quella *evoluzione* in un senso favorevole alle idee liberali. Dicevamo press'a poco così: per essa evoluzione nella Nazionale Rappresentanza saranno, da ora in poi, accettevoli eziandio coloro, che spingono all'estremo limite, oltre cui sarebbe la rivolta, le aspirazioni di libertà; e la loro voce, pur lottando contro una Maggioranza saggia e prudente, diventerebbe stimolo assiduo a Leggi progressive o, come vogliansi chiamare, democratiche. Ma queste si svolgerebbero col confessato rispetto verso le istituzioni, e senza *sottintesi* lesivi il nostro Diritto plebiscitario.

La nostra compiacenza originava dal pensiero di vedere nella Camera elettiva rispecchiato il sentimento della Nazione, e dalla speranza che, ciò essendo, le funzioni legislative si avrebbero compiute senza inciampi e senza scandali.

Ma no; settarii impenitenti, e che intendono il patriotismo in un modo assai diverso dalla pluralità degl'Italiani, vogliono preparare, e proprio in Roma!, prossimamente qualche nuova scena di disordine e di scandalo. Alludiamo alla proposta di un *Congresso nazionale repubblicano* in ricorrenza della morte di Mazzini, 10 marzo!

Dopochè il Fortis, romagnuolo, andò a Palazzo Braschi; dopo che la scalea del Quirinale fu salita da Deputati radicali, i quali non ebbero che a lodarsi dell'accoglienza; dopo la scomparsa del Saffi, spirito magnanimo che, pur serbando la fede della sua giovinezza, apertamente dichiarò essere atto antipatriotico insidiare la Monarchia sotto di cui fu fatta l'Italia; dopo la morte del grande Maestro, di cui ogni anno si fa la commemorazione, il quale non disconobbe mai i benefici recati alla Patria dalla Parte politica che a Lui fu più avversa; dopo tutto ciò, ci sembra anacronismo parlare, nel 1892, di *Congresso nazionale repubblicano*!

Se nel 10 marzo, e sta bene, si vorrà commemorare Giuseppe Mazzini, gl'Italiani non dimenticheranno che nel 9 gennaio si ha commemorato il Gran Re liberatore; non dimenticheranno, fra queste gare partigianesche che impicciolisconо il concetto della nuova Italia, essere Re Umberto, ed il principio dinastico che attrae il maggior consenso delle volontà, delle simpatie popolari, della ammirazione pubblica.

Quindi, pur ammesso che i pochi superstiti delle vecchie sètte, assieme a giovani ardenti, inesperti e scapigliati, abbiano a congregarsi in Roma per declamare contro la supposta apostasia de' nostri Radicali dichiaratisi *legalitarii*, mentre questo fatto dee considerarsi lodevole ed in armonia con le strette esigenze parlamentari e con le aspirazioni verso ogni libertà legittima; questo loro congregarsi, non sarà certo siffatto avvenimento da commuovere il Paese. E tanto meno, dacchè spetterà al Governo, e specialmente al Ministro Nicotera, invigilare perchè da esso non ricevano incoraggiamento, nella metropoli del Regno, i nemici dell'ordine sociale.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 21 — Pres. FARINI.

L'on. Farini rende conto del ricevimento della deputazione del Senato per parte del Re in occasione del capo d'anno, e riferisce le parole di ringraziamento e di viva fiducia nella cooperazione del Senato in ogni cosa riguardante il pubblico interesse, che il Re pronunciava in quella circostanza (*Vivi segni di adesione*).

Quindi commemora i senatori defunti Bardesono, Cavagnari, Volpi-Manni e Turazza.

Rudinì comunica le modificazioni avvenute nella composizione del Gabinetto.

Presenta quindi i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria, chiedendone l'urgenza, dovendosi applicarli il primo febbraio.

Il Senato approva.

Il senatore Canonico propone che il presidente per delegazione del Senato esprima per mezzo del Governo italiano alla Regina d'Inghilterra il vivo senso di cordoglio con cui apprese la notizia della morte immatura del duca di Clarence.

Il Senato approva all'unanimità.

Lunedì seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI

L'on. Gianturco svolge il suo disegno di legge sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Ricordando i consigli ed i disegni di legge di Maffi e di Facheris, dice che la contemporaneità delle proposte prova che il problema è maturo per la discussione e sostiene che il divieto delle indagini sulla paternità, è contrario alle tradizioni giuridiche italiane, all'umanità ed alla giustizia.

Non ammette però la indagine illimitata, ma solamente nei casi di ratto, di stupro, di seduzione sotto promessa di matrimonio, e con determinate garanzie circa ai termini di prova.

Indelli parla contro la presa in considerazione della proposta Gianturco, perchè la crede troppo timida e inefficace a risolvere il problema morale e sociale assai grave e perchè occorre modificare altre disposizioni del Codice relative alla filiazione.

Facheris parla per fatto personale ed augurasi che la Camera prenda in considerazione la proposta di Gianturco, riservandosi di proporre qualche emendamento.

Il ministro Chimirri ammette la presa in considerazione riservando il suo giudizio in merito per salvaguardare l'iniziativa del Governo.

La Camera prende in considerazione la proposta di Gianturco.

Viene in discussione il disegno di legge sui probiviri.

L'on. Pugliese saluta questa proposta come l'inizio di una legislazione sociale; ma avrebbe voluto che fosse tale da rispondere alle esigenze dei tempi.

I principali difetti del disegno di legge sono la troppo larga ingerenza del Governo, e la troppo debole funzionalità dell'istituto

Quartieri considera il progetto di legge come una prova del buon volere della Camera e del Governo di tutelare la classe lavoratrice e l'accetta per non respingere il bene per desiderio del meglio.

Tittoni si dichiara favorevole al progetto di legge, senza aver troppa speranza nei suoi risultati.

Ferraris Luigi deplora il ritardo frapposto nella discussione di questo disegno di legge, la cui origine risale al 1878, e deplora che almeno non si sia tenuto conto nel compilarlo dei risultati dell'esperienza di altri paesi. Però, il progetto Chimirri è più ardito di quello della commissione.

La continuazione viene rimessa a domani.

Echi della tumultuosa seduta di martedì.

alla Camera francese.

Telegrammi da Parigi informano che il focoso deputato Laur si decise l'altra sera ad inviare i testimoni al ministro Constans.

Questi fece rispondere che, dopo le tergiversazioni dell'avversario e la pubblicazione dei telegrammi scambiati fra Laur e Rochefort, si rifiutava di entrare in trattative coi rappresentanti di Laur.

—

Un altro dispaccio da Parigi reca che nello stesso tempo che mandava i padrini a Constans, Laur preveniva il Procuratore generale che presenterebbe querela contro Constans per reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni.

La seduta di ieri della Camera, in cui si cominciò la discussione delle modificazioni apportate dal Senato al bilancio, passò senza incidenti.

A Milano, la Ditta Bianchi Federico e Comp., banchieri, si trova dissestata in seguito al fallimento Motta, Ditta in pellami.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

BELLE ARTI

Palermo, 18 gennaio.

Peccato che Udine abbia dato così scarso contingente di pittori alla Mostra! Non ne trovo che due: il Masutti ed il Guerino Augusti; mentre che le altre regioni hanno tanto buon numero di espositori, da formare la *sezione pittura* abbastanza ricca di quadri. Questi sono divisi per regioni in tante sale e, naturalmente, ai pittori friulani, stante la loro scarsezza di numero, non potevano assegnare un'apposita sala e perciò vennero annessi in quella veneziana.

Comincierò a parlarvi dei lavori esposti in questa sala, dando la precedenza ai vostri due artisti.

Il quadro del Masutti, a dirla schiettamente, è poca cosa, come lavoro da esposizione. — Scegliere dei fiori, per la pittura, m'ha fatto sempre l'impressione come se un'artista, quasi obbligato a concorrere, volesse uscirne dal rotto della cuffia per non star lì a scervellarsi sul soggetto da trattare. Non dico così per toglier valore ai *Crisantemi* del Masutti; ma perchè non confessare che mi sarebbe piaciuto meglio qualche cosa di più ardito? — E poi il suo fare è di buona scuola, eseguisce con maestria e sa ricavare buoni effetti su quanto riguarda intonazione di tinte, tocco e naturalezza di colorito.

Non è dunque esagerato il desiderare qualche cosa di più importante, da un artista che lavora così bene come il vostro.

—

Panem nostrum quotidianum, dell'Augusti Guerino, è un lavoro che ammirai molto pel modo come l'artista sa trattare il paesaggio. Anche le due figure armonizzano perfettamente con l'insieme del quadro ed, a prima vista, si scorge l'esatta impostazione e la correttezza del disegno. La parte in ombra è pure riuscita abbastanza efficace.

In ogni modo, alla futura Esposizione di Roma, voglio augurarmi di vedere qualche altro lavoro di questi due bravi udinesi.

—

Il valente Dall'Oca Bianca, il geniale pittore veronese, ha mandato due tele che sono tra le preferite dai visitatori.

Prima messa è un lavoro dove la stupenda creazione di questo mago dell'arte, svolge un forte studio di polso raggiungendo *tout simplement*, la perfezione.

Certi effetti di luce nascente producono tale illusione che, a star davanti alla sua tela, una specie di veduta di ponti, pare che lo sfondo incerto debba delinearsi più nettamente con l'incalzar del giorno.

L'andatura, stupendemente vera, dei personaggi che traversano il ponte, alimenta e da forza all'illusione tanto che, fermandosi un poco ad osservare questo quadro, ci si sta tranquillamente come ad aspettare... il giorno.

Il silenzio, la calma di quell'ora mattutina, s'intuiscono e tutte le figure han vita col loro atteggiamento così naturale da sembrare in moto. Già su questo riguardo il Dall'Oca Bianca è speciale, nè credo tanto facile che possano fargli degli appunti sullo studio particolare dei passi.

Nell'altro quadro *Flottiglia di mulini*, vi ha pure molto talento ma, da noi, è una composizione un pò difficile a comprendere, tranne che dagli artisti o da chi ha molto viaggiato. Nel paesaggio s'incorre pur troppo in questa specie d'*incomprensibilità regionale*. Infatti, dato un ambiente come nella *Flottiglia di mulini*, è naturale che debba sembrare inverosimile quella diversità di tinte, una dissimile dall'altra, cui noi siamo abituati in Sicilia. Precisamente in chi non conosce altre regioni, si manifesta logicamente questa specie d'*incomprensibilità* che ho sopra cennato.

Abbiamo, per esempio, il nostro comm. Lojacono, uno dei migliori paesisti, eppure in Continente non è apprezzato quanto da noi. Certuni credono *ammanierati* i suoi lavori e questo perchè, non conoscendo la Sicilia, non si ha l'idea della bellezza del nostro clima, nè della festa di colori gai, ridenti delle nostre magnifiche regioni.

Ora non potendo avere, neanche per immaginazione, un concetto esatto dei nostri paesi, ne risulta, per conseguenza naturale che, osservando un quadro del Lojacono, si debba credere troppo bello o superiore alla realtà, mentre, in sostanza, è la fedele riproduzione dal *vero*.

—

Avrei desiderato continuare a trattenervi di pittura, ma, per questa volta, debbo ritornare alla scultura, per riparare ad involontarie dimenticanze.

—

Il sig. Giacomo Gabrici, di Cividale, espone un grandioso gruppo al vero, in gesso, imitazione bronzo. Rappresenta un uomo incatenato che, con le braccia tese in alto, impreca — una donna lo cinge per la vita; il lavoro s'intitola: *O iniquos!*

Veramente queste due figure mi pare che difettino d'impostazione, particolarmente la donna, il cui viso, viene a prendere tale aderenza sul fianco sinistro dell'altra figura, da alterarne un pochino il disegno.

Il *concetto* non è dei facili, anzi lo credo assai rischiato, particolarmente perchè si compone di due soli personaggi, che dànno non lievi difficoltà tecniche in quanto riguarda la parte piramidale, che in arte si richiede pei gruppi. Certo, per ottenere ciò, il Gabrici, ha dovuto lavorare molto, e non altri che un appassionato amante di questa nobile arte, poteva concepire sì arduo soggetto.

Lo studio plastico è eseguito piuttosto bene e se manca di esattezza in alcune parti, relativamente ad interpretazioni anatomiche, vi supplisce la buona volontà dell'egregio artista, al quale auguro di cuore tutte quelle soddisfazioni morali, cui ha giustamente diritto.

—

Il *Mattino* di Salv. Pisani, di Roma, e *Santa Lucia* del Raffaele Marino, di Napoli, sono due lavori in gesso che meritano veramente il nome di opere d'arte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

—

— Sì. E' inteso.

— Va bene. Io, fino a maggiori informazioni, resterei nell'incertezza s'egli non desse segno di vita.

— Dove ti rivedrò e quando?

— Oggi siamo lunedì. Vuoi sabato, alle tre preciso, in questo stesso luogo?

— Va bene: ma sempre attenzione e prudenza. Evitiamo il più possibile che ci vedano assieme... Mi credono affatto sola a Parigi, senza sostegno, senza protettori. Ed è per questo che io sono interessante... come dicono.

— A sabato dunque. Io filo per il primo.

L'uomo si alzò e lasciò la sala col passo strascicante dei perdigiorno e dei curiosi.

Cristina aprì di nuovo il suo album e fece qualche disegno.

Poi, a sua volta, se ne andò.

Capitolo XII.

Il sabato seguente mistress Howard fu esatta al convegno.

Però il suo compagnone l'aveva preceduta.

Non si scambiarono inutili parole, da gente pratica che erano.

— Buon affare i Montalais, disse a Cristina il personaggio; puoi andarci, figliuola mia. Un bertuccione serio il conte... Soltanto molta prudenza... prudenza più che mai. E ci sarà da lavorare, lo sai... Io pure, che stupendo avvenire, se ci riusciamo! E bisogna riuscire, del resto. Ecco un piano particolareggiato della faccenda... come lo concepisco io. Portalo teco. Leggilo fino a che i minimi particolari ti siano bene impressi nella testa. Poi brucialo... Non si prendono mai abbastanza precauzioni. Un'altra cosa. Pel momento, e fors'anco per lungo tempo converrà che non ci vediamo. Ciò potrebbe tornarci pericoloso. Ci scriveremo.

— Bestia! fece Cristina, e dici pure che le carte possono compromettere...

— Bestia tu, rispose Ferdinando; ci sono, io credo, altri mezzi di scriverci oltre le lettere... E i giornali, dunque, dove li metti? A cominciare dal giorno in cui ti troverai presso i Montalais, troverai notizie di me ogni settimana nella *piccola posta* del *Figaro*, e collo stesso mezzo mi manderai le tue. Impiegheremo un linguaggio convenzionale, del quale troverai la chiave in questo piccolo portafoglio che avrai cura di tenere occulto. E ancora dobbiamo formulare le nostre corrispondenze in modo da rimaner sempre il più possibile nell'ambiguo, in termini vaghi...

Cristina prese il portafoglio che le dava Lagousse

Questi soggiunse:

— In caso di avvenimenti straordinarii, serviti d'un dispaccio laconico e poco compromettente il più possibile. E segui, ti raccomando, punto per punto le istruzioni del *memoriale*. Adesso, addio. Procura di stabilirti in breve presso il tuo... innamorato e servilo per bene. Io rientro fra le quinte donde ti seguirò con occhio paterno e protettore. Ne uscirò allora soltanto che il mio braccio ti sarà necessario. A te la prima manica, cara mia, come dice così bene quel vecchio Buridano; a me la seconda... e a noi due il resto.

— Così sia, concluse Cristina.

Ferdinando Lagousse ripigliò:

— A proposito, hai bisogno di denaro?

— No, mi resta ancora qualche luigi e spendo poco. E' l'epoca delle economie forzate. Del resto, sta tranquillo; prenderemo la rivincita più tardi. Quanto a te, spero che userai bene delle elemosine di mia cugina lady Rochester. Pensa un poco a quella vecchia spilorcia co' suoi tre mila franchi! E dire che non se ne potrebbero cavare di più...

— Cara mia, disse con una serietà delle più comiche il complice di Cristina, cara mia gl'inglesi sono più pratici di noi. Non espongono la loro fortuna alla mercè del primo avventuriero capitato. Hanno ragione...

Mistress Howard rise francamente.

— Non sai come tu mi diverta, padre dei proverbi! Sta proprio a te il parlare di avventurieri..

Lagousse bruscamente la fece tacere.

— Riderai a suo tempo. Pel momento rientra in te stessa e rifletti a cose più serie... Quanto pensi ti daranno al mese i Montalais?

— Se ci entro, prima di tutto. Tu ne parli come di cosa fatta.

— Bisogna che sia così...

— Bene, si proverà... Vediamo; una istitutrice ordinaria riceva dai 100 ai 150 franchi. Io sarei di più: dama di compagnia, lettrice, che so io! Si potrà andare, mettiamo alle 200 lire.

— In questo caso mi manderai 150 franchi con un sistema che t'indicherò più tardi. E' convenuto?

Cristina parve sorpresa.

— Che vuoi io faccia con 50 franchi al mese?

— E io, come vivere nell'attesa se tu frattanto non mi aiuti? Sia pure che il giuoco offre delle risorse, ma non ho proprio voglia di compromettermi in qualche disgraziato affare... N'ebbi diggià abbastanza per farmi dimenticare... Nulla voglio intraprendere prima del *grosso colpo* il quale del resto esigerà forse qualche spesa...

— Al momento ci si provvederà, interruppe la giovane.

— Certo, ma colle poche centinaia di franchi che mi restano, posso spingermi poco lontano. Conto dunque sulla *porzione* mensile...

— Sta bene; farò ciò che vorrai. Abbracciami... Qui nulla vi è a temere, e augurami buona fortuna.

I due furfanti si separarono.

Cristina si era chiuso nel corpetto il *memoriale* contenente le istruzioni di Lagousse.

Giunta a casa, sua prima cura fu di chiuder bene la porta e, certa di non essere sorpresa od incomodata, sedette vicino al fuoco sotto la lampada per prendere a suo bell'agio conoscenza del famo o piego.

Ne ricominciò più volte la lettura; poi si mise a riflettere profondamente.

(Continua.)

Il primo rappresenta un ragazzo nell'atto dello stiramento nervoso di chi è svegliato appena.

Santa Lucia è pure un'altro ragazzo che, seduto su uno scoglio, tira fuori dall'acqua una di quelle trappole rotonde di vimini, in uso fra i pescatori.

Sono due studi sul *nudo* d'una incomparabile precisione anatomica, con tale sicurezza di fare, da destar tale sensa d'ammirazione, che difficilmente ci si stanca dall'ammirarli.

Mi piace specialmente il Marino pel suo plasmare proprio da buon artista; nulla sfugge al suo occhio sagace, non tralasciando quelle particolarità minuziose, che rendono finito il suo lavoro come meglio non si poteva.

G. Limandri.

CRONACA FIORENTINA.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 20 gennaio.

— La Pergola s'aprirà sabato coll'*Amico Fritz*, interpreti la sig. Fanny Torresella, Suarez, ed altri. Fra gli spettacoli indetti per quel teatro v'ha anche *Il Lampo*, di *Halévy*.

— Stassera al Niccolini prima rappresentazione del *Fra Diavolo* colla Arnoldon; e al Teatro Nuovo l'*Innamorata* del Praga.

— Ieri il senatore prof. Mantegazza inaugurò il suo corso che quest'anno verserà sulla « Psicologia della Donna ». L'uditorio, abbastansa numeroso, composto specialmente dell'elemento femminile, ascoltò con vivo interesse la parola calda e artistica dell'illustre scienziato che si dichiarò favorevole verso la donna, deplorando le aberrazioni in cui filosofi e scrittori furon tratti nel dare su essa il loro giudizio.

— Avremo domenica alla Sala Filarmonica un concerto della sig. Olga Pollastri, distinta allieva del M.o Pollastri.

— Si annunzia non molto lontana l'inaugurazione della Associazione Universitaria; a tutto vantaggio di questa si presteranno gentilmente a fare delle conferenze i professori Mantegazza, Trezza, Nencioni, e fra altri anche l'avv. Ferrigni (Yorick).

— Stamane prestissimo moriva un altro dei prodi, la cui schiera va sempre più ristringendosi. Il generale Orazio Dogliotti, dopo lunga malattia, spirò, lasciando nel dolore quanti lo conobbero e apprezzarono l'altezza dei suoi sentimenti. Dedicò tutta la sua vita alla patria, militando nelle file Garibaldine e dell'esercito regolare; fu fregiato della medaglia d'oro al valor militare.

La salma verrà imbalsamata.

Otto.

La partecipazione all'infamia.

Venne proposto il quesito: Se una famiglia, un membro della quale si fosse reso infame, abbia o poco o molto a partecipare all'infamia stessa.

Se una città, che fu teatro d'un delitto nefando, la si vuole a parte della ignominia che ne deriva, questa ignominia dovrebbe tanto più contaminare la famiglia del delinquente.

Ognuno di noi ha una vita individuale ed una vita collettiva. Quest'ultima si distingue in nazionale, in cittadina, in domestica.

Se nella vita domestica la collettività è molta più ristretta, ne viene che nella famiglia la comunanza di quel bene o di quel male, di quell'onore o di quel disonore che provengono da uno de' suoi membri, sarebbe molto più intensa.

Siccome poi le azioni onorevoli ed illustri, di cui potesse gloriarsi un individuo, si rispecchiano nella sua famiglia, sarebbe principio di giustizia che pure le azioni riprovevoli con le quali un altro individuo si fosse disonorato, avessero ad oscurare tutti coloro, che si trovassero in rapporti di parentela con lui, e più degli altri, pur troppo, i componenti la stessa famiglia.

La più immediata solidarietà nel disonore aggrava principalmente i genitori ed i figli dell'autore del fatto disonorante; poi si dilata per gradi nei fratelli, nel conjuge, negli altri più o meno prossimi parenti.

Si suppone nei genitori difetto di educazione ed influenza di cattivi esempi; nei fratelli e nei figli, affinità di quell'indole perversa, di que' malvagi istinti, di cui diede prova manifesta colui che li ha disonorati.

Ad ogni modo, per quanto siano rispettabili e superiori ad ogni censura i genitori, il conjuge, i fratelli, i figli e gli altri parenti dell'uomo infamatosi, v'è sempre quella malaugurata identità di discendenza, di sangue, di consuetudini, d'interessi, di nome; v'è sempre il ricordo della convenienza, e quella indistruttibile medesimezza naturale e morale, che accomuna fra i membri della stessa famiglia l'onore ed il disonore, in modo che la sorte di ognuno viene partecipata da tutti, come al destino di tutti deve ognun sottostare.

La famiglia estranea al delitto infamante; i domestici esempi d'onore e e di moralità, non sono bastanti a segnare un circolo isolatore fra il colpevole ed i parenti suoi.

Ma questi parenti meritano tutto il rispetto che si deve alla sventura, e quella commiserazione a cui ha diritto chi fu la vittima d'una fatalità.

E' doloroso il pensare, che mentre tante canaglie alzano la fronte e si vanno gloriando delle commesse indegnità, debbano tanti innocenti arrossire e nascondersi alla società per un maleficio che non li riguarda!

Nella miseranda lor situazione, questi sventurati non potrebbero far altro, che smettere il nome fino allora portato, e trasferire altrove le ceneri, bagnate di lagrime, del loro focolare.

Udine, gennaio 1892.

F. B.

I NIHILISTI.

Sparizione quasi completa della celebre setta

Molto recentemente la stampa estera, specialmente quella inglese, si è di nuovo occupata dei nihilisti russi. Essa annunciò che erano stati scoperti in Russia dei nuovi complotti tramati da questi cospiratori, che degli arresti avevano avuto luogo, che delle misure energiche, rigorose, stavano per esser prese, e via di questo passo.

Tutto ciò è falso e nulla di simile è avvenuto.

Sarebbe un errore il credere che vi siano attualmente in Russia dei nihilisti come ve n'ebbero dal 1864 fino all'assassinio del capo polizia di Pietroburgo colonnello Soudeikine. I tempi sono molto combiati. Dei nihilisti d'allora tutti sono o ben morti o seppelliti viventi in Siberia, questo paese dal quale non si ritorna, o altrimenti rifugiati in Europa e in America.

—

Quasi tutti i membri del celebre comitato esecutivo che fece tanto parlare di sè furono appiccati. Uno di essi, Tiktomiroff, l'unico risparmiato, ha fatto onorevole ammenda; egli è in questo momento redattore del giornale *Moskovskiji Wiedomosti*, nel quale mostrasi più di chiunque altro suddito fedele e devoto dello czar.

Un altro membro dello stesso famoso comitato, Kraftschenko, conosciuto sotto il nome di Stepniak nel mondo letterario, ha lasciato l'Inghilterra per non morirvi di fame, e tiene attualmente in America, senza grande successo del resto, delle conferenze sul nihilismo.

Quanto al nihilismo in sè stesso, non fu che una malattia, un'epidemia transitoria. Ha avuto il suo tempo, ha infierito con una certa intensità, aumentante dapprima, decrescente in seguito, quindi scomparve senza alcun ritorno possibile. Esso non aveva del resto alcuno scopo pratico, alcun principio rigorosamente definito, alcuna idea che potesse guidarlo nella lotta che aveva intrapreso contro l'autocratismo imperiale. Non si proponeva che di distruggere.

Non bisogna inferirne per questo, intendiamoci bene, che non vi siano in Russia sotto il regime attuale, come in tutti gli altri Stati, molti malcontenti. Ve ne ha invece assai più che al tempo dei nihilisti. Ma questi malcontenti d'un altro genere non sono punto tali da praticare la *propaganda col fatto*, vale a dire l'assassinio politico. Faranno forse o tenteranno di fare una rivoluzione, quando l'ora favorevole loro parrà venuta, ma non assassineranno giammai volmente qualcuno all'angolo d'una via, come il generale Mezentzeff, capo della polizia segreta e predecessore del generale Seliverstoff, ucciso lui stesso a Parigi, come è noto, dodici anni dopo da Padlewsky.

Un attentato contro lo czar può ancora avvenire. In tutti gli Stati monarchici se ne hanno a registrare di tempo in tempo di simili. Ma non sarà più l'opera dei nihilisti; sarà quella d'un assassino volgare, d'un fanatico d'un allucinato.

Il solo pericolo che la famiglia imperiale possa correre da parte dei nihilisti le verrà da quelli che si sono rifugiati nei diversi Stati d'Europa, se progettassero di ritornare in Russia e di ricominciare il loro mestiere distruttore. Ma questo pericolo non è a temere.

—

Infatti la polizia politica russa — il cui scopo è precisamante la sorveglianza dei nihilisti russi residenti all'estero — è ammirabilmente fatta, e mediante essa il governo russo è tenuto scrupolosamente al corrente di tutto quanto essi possono intraprendere. In realtà quei cospiratori non sono molto a temere. Senza mezzi di sussistenza per la maggior parte, vegetano dovunque si trovano miserabilmente. Sovente sono ridotti alla mendicità e non ambiscono che una cosa; d'aver la fortuna insperata di trovare una posizione che permetta loro di guadagnarsi onorevolmente la vita.

Quanto al funzionamento della polizia politica russa che li sorveglia, è curiosissimo.

— Il suo capo in Europa è il console generale russo a Berlino ed è a lui che tutti gli agenti subalterni russi rivolgono i loro rapporti. Per secondarlo ha due sotto-capi, uno a Londra, l'altro a Ginevra. Gli agenti che sorvegliano i nihilisti nei differenti Stati sono tutti accreditati presso il governo del paese ove risiedono. Al bisogno questo governo dà loro aiuto e protezione. E' ciò che avvenne per esempio in Francia, allorchè fu scoperta a Parigi la famosa fabbrica di bombe alla dinamite, allorchè dei tedeschi o degli ebrei come Mendelsohn, Atschinazy e compagnia si proposero di gratificare la Russia delle loro invenzioni nefaste.

In America, a New-York, vi è egualmente un capo della polizia politica russa; è il console generale di New-York che tiene una brigata speciale sotto i suoi ordini.

Naturalmente questi due grandi capi sono in comunicazione telegrafica giornaliera col capo della polizia segreta a Pietroburgo, e secondo i rapporti trasmessi, il ministero dell'interno prende senza ritardo le misure necessarie per sventare tutte le macchinazioni dei rivoluzionari che si proponessero di turbare o di rovesciare l'ordine esistente delle cose.

Tale è la verità sui nihilisti, la loro situazione attuale, le loro probabilità di successo. Da ciò si scorge come non vi sia troppo da commuoversi delle notizie *a sensation* il cui centro d'emissione è Cracovia e che non hanno altro oggetto che di servire di pabolo alla curiosità del pubblico.

Disordini all'Università di Napoli.

Napoli, 21. Oggi avvennero serii disordini all'Università. Gli studenti fischiarono il professore Scaduto, che schiaffeggiò, scendendo dalla cattedra, uno dei fischianti.

Ieri schiaffeggiò un altro studente.

Stamane gli studenti si sono armati di bastone contro il professore, che riuscì a fuggire.

Gli studenti irruppero nelle sale del rettore rompendo i vetri e le imposte.

Si fecero varie bastonate.

Il rettore raccolti gli studenti raccomandò la calma.

Il professore trovasi bloccato all'Università impossibilitato di recarsi a casa.

Il principe Giorgio di Galles

L'erede del trono d'Inghilterra.

Il fratello cadetto del povero duca di Clarence sarà l'erede del trono inglese. Il principe Giorgio è stato esso pure ultimamente in grave pericolo di vita. Ora però, da circa una settimana, si trova a Sandringham in piena convalescenza.

Il principe Giorgio-Federico Ernesto-Alberto di Galles è nato il 3 giugno 1865; quindi non ha ancora 27 anni. Fu battezzato a Windsor ed ebbe per matrina la nonna regina Vittoria. A 14 anni, con suo fratello, che ne aveva 15, salì a bordo della *Britannia*, dove erano sottomessi alla legge comune senza alcun riguardo speciale. I due fratelli viaggiarono così lungamente e non si separarono che alla fine del 1882.

L'anno scorso il principe Giorgio ricevette il comando della cannoniera *Thruth*.

I viaggi impedirono al principe di partecipare agli affari pubblici; ma ogni volta che si trovava a Londra accompagnava suo padre nei pubblici ritrovi.

La Regina gli conferì nel 1884 l'ordine della Giarrettiera

Il principe di Galles lo ama di preferenza, perchè gli assomiglia di più. Egli è grande, slanciato e porta la barba intiera come suo padre. Egli è inoltre più popolare del defunto suo fratello.

17.000 ore in carrozza.

Il *Don Chisciotte* ci fa sapere che a Roma, scrutando nei bilanci municipali, si è scoperto che, nel solo anno 1890, il servizio delle vetture per gli impiegati — naturalmente si parla dei pezzi grossi — era costato 34,000 lire. Dico trentaquattro mila lire.

Il sindaco mandò allora una circolare molto secca per questa spesa che era stata veramente troppo grassa. E pare che d'allora qualche risparmio si sia ottenuto.

Ma quanto mai saranno andati in vettura i pezzi grossi della burocrazia capitolina, per spendere 34,000 lire?

Ecco qua: 34,000 lire, a 80 centesimi la corsa, danno nè più nè meno di 42,500 corse, vale a dire 150 corse al giorno.

Vogliamo invece calcolare le 34,000 lire a ore, valutando, per comodità di calcolo e per far cifra rotonda, ogni ora a due lire?

Ebbene, abbiamo 17,000 ore, vale a dire 708 giorni e 8 ore, vale a dire un anno, undici mesi, tredici giorni e otto ore di scarrozzate.

Ma quanto mai saranno dunque andati in carrozza i pezzi grossi della burocrazia capitolina nel 1890?

Esperimenti di mobilitazione.

La *Riforma* dice che sono in corso esperimenti per l'attuazione di un sistema misto di mobilitazione. Tutti i reggimenti di bersaglieri e di fanteria, esclusi i granatieri, dovrebbero ricevere in caso di mobilitazione il loro completamento coi militari dei distretti più prossimi alla loro sede.

L'influenza quale cespite di reddito.

Da un calcolo statistico fatto in questi giorni, risulta che lo Stato ha ricavato non poco vantaggio dalla malattia dominante.

Infatti, dal 15 novembre al 15 di gennaio ha cessato di pagare circa *un milione e mezzo* di lire fra pensioni ed assegni straordinarii dovuti ad impiegati dello Stato a riposo.

E dicendo un milione e mezzo, s'intende esclusa la somma che nelle annate normali viene ad estinguersi nel bilancio dello Stato.

Si potrebbe aggiungere, facendo un altro calcolo statistico, tutte le tasse ereditarie che lo Stato ricavò in più durante il periodo dell'influenza, e si avrebbe una somma non tanto indifferente.

Velocipide aereo.

Il prof. Carlo Myers di San Francisco ha inventato un velocipide aereo.

La camera che porta l'idrogeno, necessario alla sospensione dell'apparecchio nell'aria, è formata di un tessuto di cotone, unto e verniciato con una macchina, che è pure invenzione dello stesso professore Myers.

A differenza dei palloni aereostatici ordinari, questa camera è lunga e stretta e termina a punta alle due estremità, essendo opinione dell'inventore che in tal modo essa fa minima resistenza all'aria.

Il velocipede poi è interamente di acciaio con un sedile stretto, poco dissimile dalle selle dei velocipedi ordinari.

I piedi dell'operatore posano sopra pedali collegati, mercè una vite perpetua, col propulsore. Questo ha quattro braccia, a cui sono attaccati dei ventagli a forma di cervo volante.

Ai lati sono delle vele dirigibili mosse dall'operatore colla maniglia dell'istrumento.

Il velocipede è attaccato fortemente ad una rete che cuopre la camera contenente l'idrogeno.

Il propulsore, quando è in rivoluzione, produce una corrente d'aria che spinge avanti il velocipide anche contro una forte corrente.

La lotta contro lo slavismo.

Leggiamo nei giornali di Trieste:

L'ordinariato vescovile aveva proposto al Municipio che il reddito della fondazione Nobile venga assegnato al sacerdote sloveno Giovanni Vrabec. La Delegazione municipale non potè accogliere tale proposta ed incaricò il Magistrato civico di fare i passi opportuni presso l'i. r. Luogotenenza perchè l'atto fondazionale relativo venga opportunamente modificato e messo in concordanza colla disposizione testamentaria, dalla quale emerge chiaramente che il testatore voleva beneficato un prete triestino.

Questo deliberato della Delegazione municipale troverà certamente il plauso della cittadinanza, giacchè non si può sopporre che contrariamente alle intenzioni di un testatore si dia a un croato o ad uno slavo della Carniola uno stipendio destinato per i triestini!

Le dimissioni di Menabrea

La causa. — Il successore.

Si conferma la notizia da noi messa in dubbio jeri.

Il generale Menabrea ha dato le sue dimissioni da ambasciatore italiano a Parigi.

Il motivo di tali dimissioni sarebbe che il di lui figlio Carlo addetto onorario di ambasciata a Parigi, volendo divorziare, chiese la sudditanza francese, non esistendo ancora fra noi, come è noto, la legge sul divorzio.

Il successore di Menabrea sarebbe il comm. Ressmann, appena nominato ambasciatore italiano a Costantinopoli e che fu per tanti anni primo segretario d'ambasciata a Parigi.

La notizia è commentatissima a Roma.

Livraghi minaccia nueve rivelazioni

contro Baldissera.

I giornali francesi pubblicano un'intervista con Livraghi, seguita a Lugano.

Ne diamo per la cronaca un sunto.

Livraghi attacca Baldissera. Dice che sua madre si recò da Baldissera per raccomandargli il figlio: Baldissera invece cercò di strapparle una confessione, tenendo delle persone nascoste per sentirla.

L'odio di Baldissera contro Livraghi fu causato dal possedere egli dei segreti compromettenti, conosciuti soltanto da un'altra persona ora morta.

Livraghi minaccia di pubblicarli, se lo tratteranno male nel processo per diserzione.

Egli dice che non rientrerà più in Italia, e che dopo essere stato a Lugano si recherà in Africa, dove gli furono fatte buone offerte da varie Società.

Pubblicherà poi un opuscolo intitolato: *I fatti e i malfattori della politica coloniale.*

Bertola fratelli, esercenti tipografia e litografia a Piacenza, sono falliti: attivo 74.880; passivo 86.329.04.

Cronaca Provinciale.

Comitato di beneficenza.

Sacile, 20 gennaio.

Si è oggi costituita una Commissione promotrice per venire in soccorso ai bisogni ognor crescenti de' nostri poveri.

Tale Commissione si è assunta l'incarico di dare alcune pubbliche feste, unico scopo delle quali sarebbe la beneficenza.

Nella seduta odierna, la Commissione stessa ha deliberato di eleggere un Comitato definitivo.

La Commissione promotrice, a tale scopo ha indetta una seduta per domenica p. v. alle ore 10 ant. nella sala del Consiglio Comunale.

Mercato a Mortegliano.

Mortegliano, 21 gennaio.

Lunedì p. v. 25 andr. gennaio va a scadere il rinomato mercato di S. Paolo. Se il tempo farà buon viso, come nei passati anni, l'accorrenza sarà straordinaria, e così nel susseguente mercoledì secondo mercato mensile. X.

Contro un mugnaio.

Il 16, in quel di Amaro, dal mulino aperto di Moroldo Tommaso, per spirito di vendetta, ruppero la chiavica di un canale, causandogli un danno di lire cento. Denunciati per questo fatto vennero Valent Domenico e Sticotti Mariano e Giuseppe.

Arresto di un disertore.

Galleni Guglielmo fu Luigi di Serravezza (Lucca), soldato nel Reggimento cavalleria Lucca, fu arrestato a Pocenia dai Reali Carabinieri, per diserzione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 22 Gennaio 1892 —

	21 Gennaio 12 m.	21 Gennaio 3 p.	21 Gennaio 9 p.	21 Gennaio Mass.	21 Gennaio Min.	22 Gennaio Medial	22 Gennaio 8 ant.	22 Gennaio Min. all'ap.
Temperatura	-0.7	+0.3	-3.5	+0.8	-5.8	-3.5	-4.7	-9.3
Pressione atmosferica	752.	752.	755.	—	—	—	757.2	—
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno.							
Note	Cielo cirroso							

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole { levasi ore 7.32 / tramonta » 4.44 } Luna { leva ore 0.28 m. / tramontaore11.14 m. } Sole declinazione a mez. zodi. vero di Udine. — 19°44' 18"

Passa al meridiano 12. 8. 31 — Fenomeni importanti:

Le dichiarazioni dell'on. De Puppi.

Abbiamo dato jeri, in un telegramma da Roma, il sunto delle dichiarazioni fatte dall'on. De Puppi circa l'agitazione in senso slavo nei pochi paesi abitati da popolazioni slave in Provincia. Ora, nella *Tribuna* di Roma, troviamo quelle dichiarazioni più complete, e perciò le riproduciamo:

« Si esordisce la seduta — con una dichiarazione dell'on. De Puppi sul processo verbale.

« Intende di rispondere ad alcuni apprezzamenti dell'on. Barzilai sulle popolazioni slave appartenenti ad alcuni distretti della provincia di Udine.

« Siccome ha l'onore di rappresentarle alla Camera, si crede in obbligo di rilevare come esse sentano quant'altre mai l'amore per il nostro paese, avendolo dimostrato in molte occasioni specialmente per la parte presa al risorgimento della patria.

« Se poi l'on. Barzilai parlava in senso etnografico, ci tiene a dichiarare che le insignificanti agitazioni fatte in quel senso a nulla approdano, e che anzi si estende giornalmente l'uso della nostra lingua e si adattono i costumi dei paesi finitimi. »

I nostri Deputati.

Il deputato Marchiori, fu nominato commissario pel progetto di legge sul Monte pensioni dei maestri elementari.

Conferenza.

Questa sera, alle ore 8 1/2, avrà luogo la Conferenza del prof. Pellegrini, sull'argomento *Ticchi nervosi*, e che lo scorso venerdì venne sospesa causa il cattivo tempo.

Una novità.

Quanto prima verrà esposta al pubblico *La famiglia Liliput*, la più piccola coppia di sposi del giorno, già premiata all'Esposizione di Parigi del 1889.

Ben fatto!

La Giunta Municipale di Udine, visto che gli esercizi di vendita al minuto del vino, dei liquori ecc. ora in questo Comune sono in numero molto superiore ai bisogni della popolazione, e che da ciò derivano inconvenienti pregiudizievoli sotto più aspetti all'interesse generale

Fa noto

che d'ora in poi sarà per esercitare con maggiore severità l'ingeronza che Le spetta ai termini degli Art. 51 e 52 della Legge 23 Dicembre 1888 N. 5888 sulla sicurezza publica circa le domande per concessione di Licenze, ed ha deliberato che questa sua determinazione sia resa di pubblica ragione, affinchè gli interessati vadano guardinghi nell'assumere impegni e nell'incontrare spese prima di aver ottenuta la licenza.

Beneficenza.

Il nob. comm. Cesare Trezza, elargì ieri a questa Congregazione di Carità lire 300 — trecento — da impiegarsi in 3000 minestre ai più bisognosi vecchi ed ammalati della città in quelle epoche o circostanze che la Congregazione stessa troverà più opportune.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia a nome dei poveri il generoso benefattore.

Raccomandiamo di bel nuovo e vivamente l'elargizione di vestiti usati, chè i poveretti, in questa rigida e perversa stagione, ne hanno proprio urgente bisogno.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni per l'escursione di domenica.

In Tribunale.

Peressoni Antonio, padre, fu condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione; Peressoni Antonio di Antonio giorni 25; Simeoni Elisabetta a giorni 10; Cossetti Regina a giorni 5. Tutti sono di Osoppo e tutti erano imputati di oltraggi.

Rosmann Giovanna suddita austriaca di Lubiana detenuta per diversi furti qualificati condannata ad anni tre mesi sette di reclusione alla multa di L. 85 — con un anno mesi uno e giorni cinque di segregazione cellulare.

Scrosoppi Cesare di Palmanova, imputato di oltraggi, condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a lire 100 di multa.

Ziraldo Luigi, soldato di stazione a Parma: per furto, venne condannato a mesi 3 giorni 10 di reclusione.

Nadussi Susanna da Udine, per truffa, a tre giorni di reclusione ed a lire 29 di multa.

Collini Maria e Briz Giuseppina di Torreano di Cividale, per furto. Il Tribunale rinviò la causa per comprovata malattia tanto del danneggiato che dell'imputata Briz.

Tacconi Alessandro, da Udine, imputato di furto: non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini a L. 2.18.1/2 — Napoleoni a L. 20.47 — Marchi a L. 1.26.60.

Venditore di pesce disgraziato. Aggressione?

Ci dicono che questa notte, a Lauzacco, ad un venditore di pesce i ladri, forse mentr'egli beveva un *bicchierino* per *riscaldarsi*, rubarono pesce, carretta e cavallo!

Di questo fatto non abbiamo avuto conferma alla Pubblica Sicurezza; come neppure di una aggressione che sarebbe avvenuta l'altro dì sul Torre in vicinanza di Ziracco, nella quale dall'aggredito un malfattore ignoto si fe' consegnare un centinaio di lire circa con le solite minaccie di morte. Forse saranno fiabe.

Arresto d'un figlio cattivo.

Ier l'altro di sera venne arrestato Merluzzi Alessandro di Chiavris per maltrattamenti al padre suo Giovanni Battista. Non è la prima volta che questo cattivo figlio entra nel carcere per lo stesso reato

Sottoscrizione per le minestre ai poveri raccolte presso P. Gambierasi.

Lista precedente	N. 6985
M. G.	« 25
Sartogo	« 30
Dorta Romano	« 200
	N. 7240
Lista G. Merzagora	« 1010
Sottoscrizione Comm. P. Billia	« 1000
	N. 9250

Ringraziamento.

La terra che ci vide nascere non la si può mai dimenticare, per quanto lontano da essa ci portino le vicende mutevoli della vita. Massime poi quando tanti amici fanno a gara nel darci prove di affetto indubbie e dimostrazioni gradite al cuore commosso, come furono a me date in questi giorni. Delle quali manifestazioni cordiali tutti que' cari amici mi sento in dovere di ringraziare, affermando loro anche pubblicamente la mia perenne riconoscenza.

Eugenio Raiser
Ricevitore nelle Dogane a Catanzaro.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti od anche di maggior, opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

VOCI DEL PUBBLICO

Malinconie.

Perchè, dopo tant'anni, s'è voluto dare lo sfratto a quel povero diavolo d'arrottino che teneva la sua carriola rimpetto al S. Monte di Pietà verso il Mercatovecchio? Cosa c'era di sconcio? a chi facea danno? a chi recava impaccio? Mah...! *stat pro ratione voluntas.* Egregiamente! Intanto però quel meschinello col suo gramo mestiere — ch'è tutto ciò che possede — non arriva a buscarsi da vivere! E dire che l'*umanitarismo* — a parole — trionfa oggidì su tutta linea! Ah ah; *filantropi filantropi,....* cantava il buon Zorutti, *pandoli nel caffè* altro che giuggiole! *Nullus.*

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 20 gennaio,

I mercati della precedente settimana furono scarsissimi, causa la pioggia e la neve, meno il mercato di ieri che, fu abbastanza affollato.

Lo stato della campagna.

Pioggie, nebbie, nevi e poco sereno, ecco la settimana.

Si desidererebbe un po' più di bel tempo e freddo asciutto. Oggi diffatti ebbimo una giornata bellissima e speriamo che continuerà così per molto tempo.

In generale però il frumento si mantiene ancora bello.

Frumento. — La settimana si chiuse senza portare alcuna variazione nell'articolo. I prezzi continuano a mantenersi fiacchi con affari molto limitati.

Nei diversi mercati dell'Italia è lo stesso ed ecco quanto si scrive:

Come si vede, sui nostri mercati non ci sono forti concerti nè pel rialzo, nè pel ribasso, e c'è quindi un po' dell'uno e un po' dell'altro. In complesso, pochi affari e tendenza indecisa.

Ecco quanto ci scrivono dall'estero:

A Pest il frumento si quotò da fiorini 10.73 a 10.96 (nuovo ribasso) ed a Vienna da fior. 10.88 a 11.19.

In generale l'aspetto delle campagne austro-ungariche è piuttosto poco lieto.

In Francia le situazione dei seminati di autunno è proprio soddisfacente. Sui mercati è molto offerto il frumento estero. E a proposito del frumento diremo che sopra 294 mercati, 7 hanno segnato aumento e 68 ribasso.

Per cui, tutto visto e considerato, sui mercati esteri il frumento continua a ribassare.

Granoturco — Affari limitati e prezzi calmi. Si quotò il comune da lire 12.50 a 12.70 all'ettolitro, il giallone da 14 a 14 50 ed il cinquantino da 11.50 a 12.50.

Segala. Ferma con poche ricerche.

Avena. Idem.

Fagiuoli alpigiani da lire 26 a 30 al quintale, e di pianura da lire 17 a 22.

Sorgorosso si quotà da lire 7.25 a 8 25 all'ettolitro con ricerche abbastanza numerose.

Castagne. Prezzi fermi.

L'AUTOMA.

Ecco il titolo di un romanzo che fra pochi giorni farà scrivere e parlare molto. L'Autore non è noto oggi: domani il pubblico domanderà se di F. A. Butti esiste soltanto l'*Automa;* avido come sarà di conoscere i parti del novello romanziere, e non avrà torto. È un ingegno nuovo, poderoso e moderno che si presenta al paese. Qui non è più quistione di realismo, di verismo, di idealismo, non è questione di scuola o di chiesuola, ma è l'intimo dell'anima nostra svelato, francamente, serenamente svelato; sono le nostre virtù e le bassezze nostre messe a nudo: è la tristezza vera del perchè dell'esistenza nostra. Quante amerezze, quanti sogni perduti, quante lagrime deve aver costato all'Autore questo libro! Noi non vogliamo narrarvi l'intreccio; vogliamo soltanto avvisare i buon gustai, che c'è un buon romanzo di più, del quale, per averne letto alcuni brani l'Autore steso, se ne parla molto nella nostra società, e del quale ci occuperemo distesamente tosto che l'editore, il Galli di Milano, ce ne farà l'invio.

L'*Italie* dice che la questione del Marocco si considera quasi esaurita e lascia comprendere che presto si richiamerà il *Dandolo*, come le navi delle altre nazioni cominciano a lasciare Tangerl.

Il "memorandum,, dei telegrafisti.

Il signor Gattai, presidente della Commissione dei telegrafisti romani, presentò all'on. Pascolato un *memorandum* intorno alle condioni dei telegrafisti.

Gattai espose minutamente i bisogni e le giuste domande della sua classe, e Pascolato promise interessarsene vivamente, e di presentare egli stesso la copia del *memorandum* al ministro Branca, dichiarando che riceverà l'intera Commissione.

Falsi monetari.

La Questura di Roma, dopo tre mesi di ricerche, ha scoperto una fabbrica di monete false da due soldi.

I delegati, travestiti da carbonai, con un fattorino postale, colla scusa di portare una lettera raccomandata, penetrarono nella casa, dove si falsificavano le monete e sequestrarono tutti gli arnesi, arrestando due falsari.

I negoziati commerciali italo-svizzeri

stanno per fallire.

Telegrafano da Berna che il Consiglio federale non ricevette da quarantotto ore nessuna notizia sui negoziati commerciali italo-svizzeri.

Da Zurigo poi si telegrafa all'ultima ora che i negoziatori italiani e svizzeri mantenendo intangibili le tariffe reciprocamente proposte, non si vede più nessuna via di uscita per la conclusione dei negoziati.

I giurati romani pronunciarono verdetto di condanna contro due giornalisti: Feliziani, proprietario e responsabile del giornale clericale *La vera Roma*, per un violento articolo sui fatti del due ottobre; Celli redattore responsabile del giornale anarchico *Il Primo Maggio*. Il primo fu condannato a 25 giorni di detenzione e 250 lire di multa; il secondo a 72 giorni di detenzione e 300 lire di multa.

Notizie telegrafiche.

Una ribellione al Brasile.

Rio Janeiro, 20. Centosettanta prigionieri della fortezza di Santa Cruz, situata all'ingresso del porto, si ribellarono e si impadronirono della fortezza, poscia di due altri forti.

I ribelli reclamavano il ritorno di Fonseca alla presidenza.

Le truppe circondarono i ribelli nei forti, che presero d'assalto. La flotta bombardò la fortezza che capitolò. Il capo dei ribelli si suicidò.

Le rivoluzioni anarchiche in Ispagna.

Madrid, 21. Si segnala una agitazione anarchica anche a Ronda in provincia Malaga.

Si presero precauzioni militari.

Si temono disordini degli anarchici a San Fernando e in provincia di Cadice: vennero anche qui prese precauzioni.

Iersera vi fu un grande allarme a Xeres in seguito alla voce che gli anarchici preparassero nuovi disordini. Le truppe vennero consegnate.

Disordini a Torino.

Torino, 21. Continuano le deplorevoli scenate al Banco di Napoli.

Stamane dalla folla che accorre agli sportelli per il cambio della carta in spezzati d'argento, fu gettato a terra e calpestato un carabiniere.

Furono rotti alcuni vetri.

Fu necessario chiamare un rinforzo di guardie e carabinieri.

Si reclamano energici provvedimenti per evitare un ulteriore succedersi degli scempii di questi giorni.

I trattati di commercio.

Vienna, 21. La relazione della Commissione della Camera dei Signori plaude alla stipulazione del nuovo sistema doganale coll'Europa centrale. Accentua la necessità di una pronta soluzione della questione monetaria. Dice che sono desiderabili dei negoziati coll'Italia per la fissazione del dazio sul vino. Saluta i trattati di commercio conclusi, che allargano i rapporti colla Germania e coll'Italia nel campo economico, e sono una nuova garanzia di pace. La Commissione fu unanime nel raccomandare l'accettazione.

ORARIO DELLE FERROVI

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per Venezia
M	2.45	» Cormons-Trieste
O	4.40	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
M	6.—	» Cividale
M	7.35	« Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	« Palmanova-Portogruaro
D	7.52	» Pontebba
O	7.51	» Cormons-Trieste
M	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	» Cividale
—	10.30	» Pontebba
—	11.05	» Cormons
M	11.15	» Venezia
O	11.20	» Cividale
D	11.15	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per Palmanova-Portogruaro
O	1.10	» Venezia
—	2.35	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	» Cividale
M	3.40	» Cormons-Trieste
D	5.02	» Pontebba
O	5.20	» Cormons-Trieste
O	5.40	» Venezia
M	5.10	» Palmanova-Portogruaro
O	5.25	» Pontebba
—	5.50	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.31	» Cividale
D	8.08	» Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da Trieste-Cormons
O	2.25	» Venezia
M	7.28	» Cividale
D	7.42	» Venezia
O	8.55	» Portogruaro-Palmanova
—	8.55	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.16	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	10.55	» Pontebba
O	12.35	» Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	» Cividale
—	12.20	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	» Venezia
M	3.13	» Portogruaro-Palmanova
—	3.20	» S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	» Cormons
O	4 48	» Cividale
O	4.56	» Pontebba
D	4.50	» Venezia
—	6.50	» S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M	7.15	» Portogruaro-Palmanova
O	7.30	» Pontebba
O	7.45	» Trieste-Cormons
D	7.55	» Pontebba
O	8.48	» Cividale
M	11.30	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 9

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.70**
Nero di Centa d'Albana	» **1 00**
Idem	» **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Per la moda d'inverno

Abiti per bambini, corredi da sposa

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** elegantissimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pellicele confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Il premio di L. 100,000

pagabile in contanti

senza riduzione o ritenuta di sorta

Sorteggiato in Palermo il 31 Dicembre u. s. venne vinto dal Conte Caltanisetta di Palermo possessore di un centinaio completo di numeri della **Grande Lotteria Nazionale di Palermo.**

I biglietti di questa Lotteria del costo di UNA lira per numero concorrono a quattro estrazioni fissate a date assolutamente irrevocabili.

La seconda estrazione con **7670** premi da L. 100,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 ecc. avrà luogo il ***30 Aprile*** del corr. anno.

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri del costo da 5 e 10 lire, e le pochissime centinaia complete di numeri del costo di L. 100 ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca FRAT. CASARETO di FRANC. via Carlo Felice, 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè pochi sono i biglietti che rimangono in vendita. — I biglietti da un numero del costo di Una lira sono completamente esauriti ed essendone la ricerca vivissima la Banca F.lli CASARETO di Fr. invita coloro che possedendone fossero disposti a venderli a fargliene offerta indicando il prezzo ristretto che ne richiedono. 7

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via **Rialto di fronte all'Albergo Grece di Malta,** trovasi un grande deposito di **Profumerie** ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Fior di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali comò, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

Volete vincere le tristi conseguenze

dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

Si avvisa il colto Pubblico affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.

D'affittarsi

vasto locale ad uso opificio con forza motrice idraulica in via Gemona casa Folini.

Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Grossi orologiaio in via Mercatovecchio.

DENTI e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità, MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità

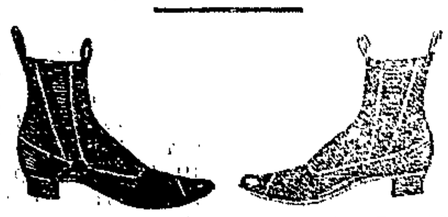
Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.



VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Finezza e Buon Mercato

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

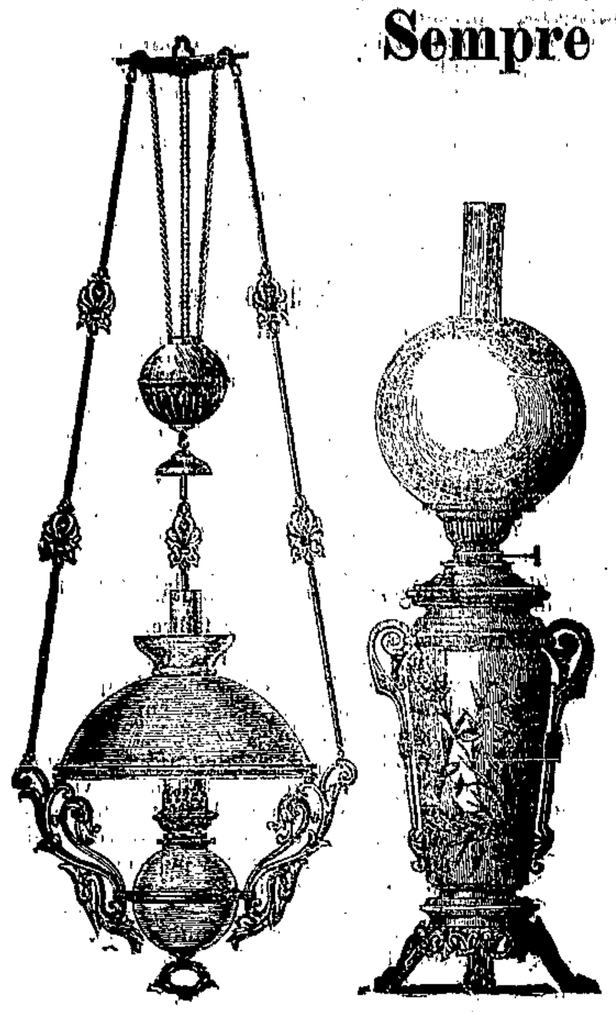
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adopera'e

LA VELOUTINE

Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria; provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorte; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

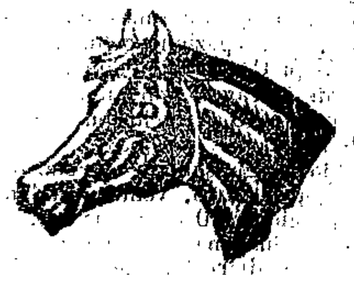
L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in *(flacons)* da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Laboratorio Chimico Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la lanza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:
Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.